

BONAVITACOLA, Assessore all’Ambiente: Grazie Presidente. Vi è una relazione tecnica e una serie di dati che non voglio leggere in questa sede, la darò a mano all’interrogante. Estraggo alcuni dati significativi di sintesi: il giudizio è vigile attesa, non drammatizzazione, ma neanche sottovalutazione.

Vi è una condizione che merita monitoraggio e azioni correttive. Ad oggi, pur registrandosi un calo importante, circa il 25 per cento delle fonti rispetto allo scorso anno, non si manifesta una reale situazione di emergenza idrica, ma occorre considerare la mutevolezza delle condizioni soprattutto meteorologiche e la fragilità del sistema che potrebbe determinare uno scenario peggiore nei prossimi mesi estivi, pertanto, la situazione resta in costante monitoraggio.

L’Osservatorio distrettuale permanente sugli utilizzi idrici, in merito agli scenari di severità idrica, ha evidenziato come allo stato, le analisi condotte sui dati disponibili, non prefigurano condizioni di criticità, pur rendendosi conto che è necessario proseguire nei prossimi mesi a mantenere alta l’attenzione. In ogni caso, per incrementare la disponibilità di risorse idriche, sono state avviate e realizzate, attraverso il Consorzio Acquedotto Campania Scarl, una serie di interventi riguardanti il Campo Puozzi di Pignataro Maggiore, il Campo Puozzi di Limatola, l’Isola d’Ischia, la tratta San Francesco Saverio con il potenziamento della stazione di pompaggio. Ulteriori interventi in programmazione, la cui esecuzione è prevista prima della stagione estiva, sulla tratta San Clemente–Cercola. Saranno in esecuzione il sistema di filtraggio sulla condotta di alimentazione.

Lo stesso consentirà di utilizzare, al meglio, la fornitura di risorsa idrica, di alimentazione per il distretto Sarnese Vesuviano. È stato inoltre attivato un sistema di ricerca perdite dalla tratta San Clemente–Caivano.

Vi è un quadro di attenzione e di doveroso monitoraggio con una serie di interventi, non mi dilungo, la relazione li indica tutti, quindi, bene ha fatto l’interrogante a richiamare l’attenzione sul tema perché i cambiamenti climatici ormai non sono più un’eccezione, i cambiamenti climatici sono il dato strutturale della fase che stiamo vivendo, con la quale dobbiamo convivere e nella quale dobbiamo essere anche vigili. È un motivo in più per tutti quanti lavorare sull’autonomia idrica della Regione, attraverso il potenziamento delle fonti di alimentazione, attraverso grandi opere, non è questa la sede per richiamare, e attraverso un’azione di contrasto alle dispersioni delle reti e, aggiungo, un appello all’educazione collettiva sul non sperpero di questa straordinaria risorsa.

Il rubinetto aperto, con il cellulare in mano, non contribuisce ad affrontare i temi nuovi di questa fase e le criticità connesse ai cambiamenti del nostro tempo, quindi, il giusto richiamo alla vigilanza, al momento, non siamo in una situazione emergenziale, ma è una situazione che merita un monitoraggio attento.